



**DAL 21 SETTEMBRE AL 20 NOVEMBRE 2019**

**AL MARCA DI CATANZARO**

## **BERTOZZI & CASONI**

**a cura di Michele Bonuomo**

**Per la prima volta in terra calabrese, una mostra racconta l'arte di due tra i più riconosciuti maestri della scultura ceramica contemporanea.**

**Dal 21 settembre al 20 novembre 2019, il MARCA - Museo delle Arti di Catanzaro, diretto da Rocco Guglielmo, ospita la mostra *Bertozzi & Casoni. Terra!*, che presenta 30 opere di diversi formati, realizzate dai due tra i più importanti e riconosciuti maestri della scultura ceramica contemporanea.**

La prima personale del duo in terra calabrese, organizzata dalla Fondazione Rocco Guglielmo e dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, per la cura di Michele Bonuomo, affronta alcuni temi cari ai due artisti, primo fra tutti, quello del **cibo** in tutte le sue declinazioni - avanzi di banchetti, rifiuti, lattine, rimasugli, pattumiere -, oltre a **fiori, animali, ed elementi della vita quotidiana** che, sapientemente smembrati e riassembleati, compongono le insolite nature morte realizzate in ceramica policroma che li hanno resi celebri.

Un ideale collegamento con il territorio è dato dal fatto che esiste una tradizione di arte della ceramica in Calabria che affonda le proprie radici nella Magna Grecia, quell'arte ceramica che Bertozzi & Casoni hanno saputo reinterpretare all'interno del panorama dell'arte contemporanea: la ceramica policroma, infatti, costituisce il loro medium privilegiato per garantire una riproduzione che il più delle volte supera la realtà, mentre l'immaginario pesca nel quotidiano, tra oggetti che vengono recuperati giusto nel momento in cui diventano scarti, rifiuti, con evidente riferimento alla società dei consumi.

Come afferma il curatore nel suo saggio in catalogo: *"In oltre trent'anni di lavoro e sperimentazioni a tutto campo, nel loro "opificio" imolese, hanno messo a punto una delle lezioni più originali e complesse della scultura contemporanea"...* *"una maestria tecnica ed espressiva che, senza mai essere virtuosismo fine a se stesso, ha dello stupefacente: una magia esecutiva messa a disposizione della lingua della ceramica, troppo spesso e a torto considerata ancella di altre forme, chissà perché, definite più nobili".*

Ne risultano opere costantemente in bilico tra surrealismo compositivo e iperrealismo formale, in cui la *vanitas* e la caducità del mondo organico si collegano a quei sentimenti di disgusto e orrore

che proiettano il pubblico nel mondo dell'usa e getta e della futilità del materialismo moderno; ma attraverso la ceramica Bertozzi & Casoni restituiscono agli oggetti nuova esistenza, donando loro una sorta di nuova vita "eterna". Essi, infatti, sottratti alla deperibilità, acquisiscono una nuova valenza che è quella della godibilità estetica.

La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue (italiano/inglese) pubblicato da Silvana Editoriale.

### **BERTOZZI & CASONI. Note biografiche**

Bertozzi & Casoni è una società fondata nel 1980 a Imola da Giampaolo Bertozzi (Borgo Tossignano, Bologna, 1957) e da Stefano Dal Monte Casoni (Lugo di Romagna, Ravenna, 1961).

Già durante la prima formazione all'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica di Faenza i loro interessi si indirizzano verso un dialogo con la grande tradizione dell'arte e coltivano una originaria vocazione per la sperimentazione in campo scultoreo, vedendo nella ceramica una possibilità per una scultura dipinta.

Bertozzi & Casoni frequentano poi l'Accademia di Belle Arti di Bologna e partecipano alle manifestazioni che tentano di mettere a fuoco i protagonisti e le ragioni di una "nuova ceramica" cercando di superare il *gap* che ancora iscrive questo mezzo espressivo in un ambito minore e gregario rispetto ad altre forme artistiche.

Le loro prime creazioni sono di piccola dimensione e in sottile maiolica policroma. Collaborano dal 1985 al 1989 con la Cooperativa Ceramica di Imola come ricercatori nel Centro Sperimentazioni e Ricerche sulla Ceramica e, come corollario (1987-1988), instaurano vari rapporti con "K International Ceramics Magazine" di cui realizzano anche immagini di copertina. Quando il rapporto con la Cooperativa di Imola sta per concludersi realizzano due impegnative prove sponsorizzate dall'azienda: gli interventi a Tama New Town (Tokyo 1989-90) e il grande pannello "Ditelo con i fiori" collocato su una parete esterna dell'Ospedale Civile di Imola.

Tra il 1983 e il 1994 emergono tangenze con il mondo del *design* tramite un rapporto privilegiato con lo spazio Dilmos a Milano e la partecipazione a varie edizioni di Abitare il Tempo a Verona e della Triennale di Milano oltre alle manifestazioni nella ex chiesa di San Carpoforo, sempre a Milano. Per Dino Gavina progettano la "Poltrona Ercolano".

Negli anni Novanta emerge nel loro lavoro un aspetto maggiormente concettuale e radicale, quasi a compensare ipertrofiche espressività e inossidabili perfezioni esecutive che, tuttavia, proprio sul finire del secolo, con "Bosco sacro" del 1993, "Evergreen" del 1995 e "Scegli il Paradiso" del 1997, raggiungono apici dimensionali e realizzativi mai prima raggiunti. Con quest'ultima opera Bertozzi & Casoni chiudono il capitolo della maiolica dipinta e aprono a sperimentazioni che prevedono l'utilizzo, quasi esclusivo, di materiali e di tecnologie di derivazione industriale. Un passaggio decisivo che permette alle loro opere di conquistare un superiore livello di fisica presenza. I virtuosismi pittorici vengono abbandonati a favore di una resa il più possibile oggettiva dei soggetti prescelti. I prediletti temi iconografici, che trovano sostanza nelle grandi categorie artistiche della *vanitas* e del *memento mori*, subiscono una trasfigurazione fantastica e la loro trascrizione formale assume quella forma oggettiva che attenua la presenza degli autori stessi e la condizionante percezione di un tempo particolare.

È la grande svolta: si apre il capitolo delle "contemplazioni del presente" in cui, in una sorta di "epopea del trash", l'attrazione per quanto è caduco, transitorio, peribile e in disfacimento, diventa icona, internazionalmente riconosciuta, di una, non solo contemporanea, condizione umana.

La critica, i musei e le più importanti gallerie d'arte nazionali e internazionali si interessano al loro lavoro.

Tra surrealismo compositivo e iperrealismo formale Bertozzi & Casoni indagano da anni i rifiuti della società contemporanea, non escludendo quelli culturali e artistici, in una messa in scena dai vivificanti rimbalzi senza fine in cui si alternano affondi nel degrado e rinvenimenti di superstiti o misconosciute bellezze, astrazione e figurazione, impermanenza ed eternità, storia e contemporaneità, immaginazione fantastica e precisa tecnica. Nel 2004 sono invitati ad esporre alla Tate Liverpool e alla XIV Quadriennale di Roma. Del 2007 è la mostra personale a Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia (dove espongono tre grandi opere in concomitanza con la Biennale: "Composizione in bianco", "Le bugie dell'arte" e "Composizione Scomposizione") e del 2008 quella al Castello Sforzesco di Milano e al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. Nel 2009 i loro lavori sono esposti al Padiglione Italia della Biennale di Venezia ("Composizione non finita-infinita" e "Rebus"); nel 2010 a All Visual Arts di Londra, alla Sperone Westwater di New York, alla Galleria Sperone a Sent e alla Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano. Nel 2011 espongono al Padiglione

Italia della Biennale di Venezia (“Sedia elettrica con farfalle”), alla FaMa Gallery di Verona, a La Maison Rouge di Parigi. Nel 2012 espongono alla Galleria Robilant+Voena di Londra, alla Sperone Westwater di Lugano e di New York. Dello stesso anno è la personale a All Visual Arts di Londra dove viene esposta per la prima volta la grande opera “Regeneration”. Del 2013 sono le mostre personali al Museum Beelden aan Zee all'Aia, alla Galleria Beck & Eggeling di Düsseldorf, alla Galleria Cardi di Pietrasanta e del 2014 quelle alla Sperone Westwater di Lugano e nelle sale monumentali di Palazzo Te a Mantova. Del 2015 le personali alla Galleria Tega di Milano, alla Galleria Poleschi di Lucca, alla Sperone Westwater di New York, al Mambo di Bologna e la partecipazione a Expo Milano 2015. Del 2016 le personali nelle sale di Palazzo Larderel a Firenze (presentata dalla Galleria Il Quadrifoglio di Milano in collaborazione con Gian Enzo Sperone), alla Galleria d'Arte Moderna di Palermo, all'Espase Grandjean di Vallauris, alla Galleria Verolino di Modena, al Macist di Biella e al Palazzo Ducale di Massa. Il 2017 apre con le personali al Museo di Palazzo Poggi di Bologna e alla Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno e prosegue con la collaborazione con Ca' del Bosco. Del 2018 le personali presso la Galleria Anna Marra di Roma e la Rossi & Rossi Gallery di Hong Kong.

Il 16 dicembre 2017 si è inaugurato il Museo Bertozzi & Casoni presso la Cavallerizza Ducale di Sassuolo, uno spazio permanente che raccoglie una selezione delle opere più significative della loro produzione artistica.

[www.bertozzi-casoni.it](http://www.bertozzi-casoni.it) – [www.museobertozzi-casoni.com](http://www.museobertozzi-casoni.com)

Catanzaro, agosto 2019

### **BERTOZZI & CASONI. Terra!**

Catanzaro, Museo MARCA (via Alessandro Turco, 63)

**21 settembre – 20 novembre 2019**

a cura di Michel Bonuomo

**Orari:** martedì – domenica, 9.30 - 13.00; 15.30 - 20.00. Chiuso il lunedì

**Ingresso:** intero: € 4,00; ridotto: € 3,00

**Catalogo Silvana Editoriale**

**Per informazioni:**

Tel. 0961.746797; [info@museomarca.com](mailto:info@museomarca.com) | [www.museomarca.info](http://www.museomarca.info)

**Ufficio stampa**

**CLP Relazioni Pubbliche**

Stefania Rusconi | tel. 02.36755700 | [stefania.rusconi@clp1968.it](mailto:stefania.rusconi@clp1968.it);

**Comunicato stampa e immagini su [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)**